

RA

N. CATALOGO GENERALE

N. CATALOGO INTERNAZIONALE

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI

REGIONE

N.

CODICI

12/00063260

ITA:

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA

46

LAZIO

(2603398) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

PROVINCIA E COMUNE: ROMA - ROMA

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo dell'Alto Medioevo, INV. 2355  
Sala III

OGGETTO: Fibbia di bronzo

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Castel Trosino tb.47 (F 133 III NE)

DATI DI SCAVO: Scavi Mengarelli 1893-1896 INV. DI SCAVO:  
(o altra acquisizione)

DATAZIONE: fine VI-VII sec. D. C.

ATTRIBUZIONE: deposizione longobarda

MATERIALE E TECNICA: bronzo fuso

MISURE: 4,5

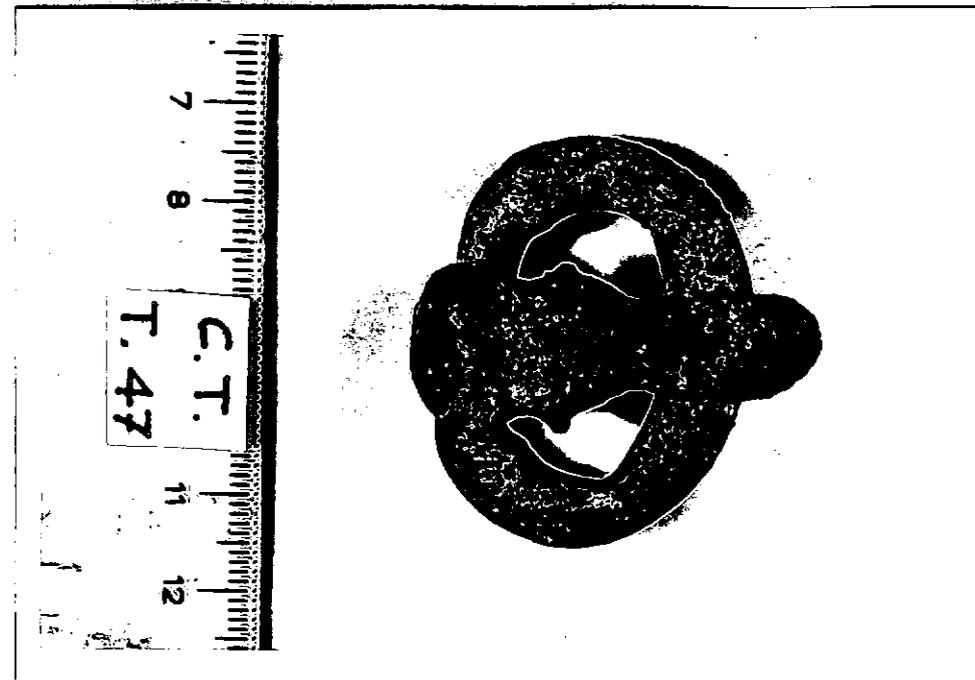
STATO DI CONSERVAZIONE: integra

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE:

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello stato

NOTIFICHE:



NEG. 6748

DESCRIZIONE: Fibbia di bronzo ad anello ellittico con ardiglione munito alla base di scudetto. Proviene da una tomba maschile a fossa rettangolare e pareti nude. E' ubicata ad una certa distanza dall'area della chiesa, in prossimità della tb.37 con ricco corredo maschile. La fibbia costituisce l'unico elemento di corredo ricordato dal Mengarelli per questa tomba, a differenza di quanto risulta dagli elenchi del Museo Nazionale Romano che attribuiscono alla tb.47 anche alcuni frammenti di lamina di ferro chiodata, altri frammenti di ferro riferibili ad un umbone ed un dente di pettine (inv. n. 2943+2945), a nostro avviso di dubbia pertinenza; la fibbia è di un tipo ben noto in ambito longobardo, fin dalla fase pannonica, le cui origini vanno ricercate in età tardo-antica. Gli esemplari in bronzo ne costituiscono la grande massa,

./.

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

R. MENGARELLI, La necropoli barbarica di Castel Trosino,  
Monumenti Antichi dell'Accademia Nazionale dei Lincei,  
XII, 1902, col. 242, fig. 103

FOTOGRAFIE:

Museo dell'Alto Medioevo

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

inv. n. 2355; 2943-2945 (?): ~

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Lidia Paroli *Lidia Paroli*

DATA: Marzo 1980

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *M. Arca*

ALLEGATI: 1

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:  
Museo Nazionale Romano 1823

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA: .....

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	
	12/00063260	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA DI OSTIA	INV. 2355
ALLEGATO N. 1 (segue descrizione)				

(3604063) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 600.000)

un vero e proprio prodotto di serie documentatissimo in tutti i territori dell'area merovingia, dove compaiono, in tombe maschili, varianti in materiale più prezioso. Il periodo di maggior diffusione si concentra nel VI sec. e forse alla fine di questo secolo va riportato il pezzo in esame (cfr. la datazione proposta dal von Hessen per una fibbia analoga da Pettinara (Nocera Umbra), pp. 17-18, Tav. VI,2), ma una datazione nel VII sec. non può essere neanche esclusa per un prodotto così poco caratterizzato.